

I FATTI DI CRONACA

Sicurezza

Spaccio al Pilastro, l'appello Sconti di pena per il 'clan'

Ridimensionate le condanne per quattro imputati, confermate quelle degli altri e per la famiglia

Si è concluso il processo d'appello per i clan che gestivano il giro di spaccio al Pilastro, da una parte i [redacted], dall'altra i [redacted]. Per gran parte degli imputati il giudice ha confermato la sentenza del primo grado, anche se in appello sono arrivate due assoluzioni, tra cui quella di [redacted], sorella di [redacted], il giovane assassinato proprio per motivi di spaccio nell'agosto 2019 in via Frati e dal cui omicidio prese avvio questa inchiesta. Le pene di altri quattro imputati sono state rideterminate, con piccoli sconti.

Nello specifico, [redacted] (l'altra sorella di [redacted]) ha avuto uno sconto di due mesi, cioè da quattro anni e otto mesi a quattro e mezzo. Quattro mesi in meno poi per [redacted], nipote di [redacted], con una pena finale di sette anni e mezzo. Più ingente ridimensionamento invece per [redacted], cognato di [redacted], a cui sono state concesse le attenuanti generiche: l'imputato è così passato da una pena di 14 anni e sette mesi in primo grado, a una di dieci anni e mezzo in appello. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Roberto D'Errico, Giovanni Voltarella, **Simone Romano** e Bruno Salernitano.

C. C.